

FC POLISPORTIVA A.S.D.

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO E REGOLAMENTO ETICO-SPORTIVO

Sommario

Premessa	2
Destinatari.....	2
MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA.....	3
1. Finalità	3
2. Norme di Condotta	4
3. Tutela dei minori	5
4. Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla società	5
5. Doveri di segnalazione	7
6. Diffusione e Attuazione.....	7
7. Sistema Disciplinare e Meccanismi Sanzionatori.....	8
REGOLAMENTO ETICO-SPORTIVO	9
1. Efficacia.....	9
2. Rispetto dell'ordinamento sportivo e Politica Societaria.....	9
3. Trattamento dei dati personali	10
4. Doveri Etici dell'Associazione	14
5. Regole di Comportamento.....	15
6. Atleta.....	18
7. Allenatore	22
8. Genitori	25
9. Dirigente.....	29
10. Consiglio Direttivo.....	30
11. Social Network e Relazioni Pubbliche.....	31

Premessa

L'Associazione Sportiva Dilettantistica FC Polisportiva ha come obiettivo primario la promozione e la diffusione di attività sportive giovanili; in questa ottica organizza le attività e favorisce l'offerta agonistica senza perdere di vista l'offerta di sport per tutti.

La proposta sportiva dell'A.S.D. FC Polisportiva (di seguito Associazione) è un servizio che raggiunge un ampio numero di persone, e non solo le atlete/gli atleti attualmente iscritte/i, offrendosi quale consolidato punto di riferimento per la promozione e la diffusione di attività sportive giovanili di qualità nel territorio.

L'Associazione, che è interessata al benessere dell'atleta, privilegia il rispetto della persona e si impegna ad offrire un luogo di sana ed equilibrata crescita.

Per un'efficace azione formativa, sportiva e educativa, e per una migliore organizzazione, l'Associazione presenta le linee di comportamento etico sportivo attraverso questo documento, nel rispetto dello Statuto societario.

Le norme sono state formalizzate non per limitare, ma per migliorare l'attività sportiva degli associati, per diffondere una sana cultura sportiva e per incentivare il rispetto reciproco atto ad agevolare una rete relazionale in cui è possibile condividere non solo l'esperienza sportiva.

Il presente documento reca norme sostanziali e comportamentali che dovranno essere rispettate da tutti coloro che operano e che hanno rapporti a qualsiasi titolo con l'Associazione. La sua adozione è espressione della volontà dell'Associazione di promuovere, nell'esercizio di tutte le sue funzioni, uno standard elevato di professionalità nello svolgimento delle prestazioni sportive e di tutte le attività riconducibili all'Associazione ed a vietare tutti i comportamenti in contrasto non solo con le normative di volta in volta rilevanti, ma anche con i valori etici che l'Associazione intende promuovere e garantire.

Il documento si struttura in due capitoli principali composti da "Modello Organizzativo e di Controllo" e da "Regolamento Etico-Sportivo" ed è stato approvato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci il 18/04/2024.

Destinatari

Il presente documento si applica ai seguenti soggetti:

- Dirigenti, allenatori e atlete/i;
- Soci e/o Tesserati;
- Tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro o volontariato con l'Associazione;
- Collaboratori;
- Consulenti esterni ed ogni altro soggetto che agisca nell'interesse dell'Associazione;
- Genitori;
- "Supporter" della squadra;
- Sponsor;
- Tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con l'Associazione.

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO

Diritto fondamentale dei Soci e/o Tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente dalla propria etnia, dalle proprie convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Soci e/o Tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

Sono vietate tutte quelle condotte integranti abuso psicologico, abuso fisico, molestia sessuale, abuso sessuale, negligenza, incuria, bullismo o cyberbullismo, comportamenti discriminatori o abuso di matrice religiosa come descritti al Titolo Primo, art.3 comma 6 del regolamento FIPAV che ne descrive i dettagli.

Il presente documento intende dare attuazione ai principi innanzi indicati al fine di dare effettività alle esigenze di tutela ivi sancite.

1. Finalità

Il presente documento regola e disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale ovvero per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 attuati in danno dei Soci e/o Tesserati, specie se minori d'età, nell'ambito dell'Associazione.

Le norme e le previsioni contenute nel presente documento richiamano e sono conformi alle Linee Guida adottate da FIPAV e CSI attualmente in vigore e costituiscono l'insieme delle regole di condotta a cui tutti gli appartenenti della società sono tenuti ad uniformarsi al fine di:

- Promuovere il diritto di tutti i Soci e/o Tesserati ad essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza o discriminazione;
- Promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Soci e/o Tesserati, specie se minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
- Rendere consapevoli i Soci e/o Tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
- Individuare e attuare adeguate misure, procedure e politiche di Safeguarding, anche in conformità alle raccomandazioni del Safeguarding Office istituito da FIPAV e CSI volte a ridurre i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di Soci e/o Tesserati minori;
- Provvedere alla gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;

- Informare i Soci e/o Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- Incentivare la partecipazione dei componenti del sodalizio alle iniziative organizzate da FIPAV e CSI nell'ambito delle politiche di Safeguarding;
- Garantire il coinvolgimento di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di Safeguarding dell'Associazione.

2. Norme di Condotta

È onere dell'Associazione strutturarsi in modo tale da dare attuazione alle finalità sopra indicate, uniformando i propri comportamenti alle norme di condotta di seguito indicate:

- Assicurare un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona;
- Riservare ad ogni Socio e/o Tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro;
- Far svolgere l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'atleta, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso;
- Prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio anche derivante da disturbi dell'alimentazione alimentare, percepiti o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino i minori;
- Segnalare, senza indugio, ogni circostanza di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza;
- Confrontarsi con il Responsabile delle Politiche di Safeguarding nominato dalla società ove si abbia il sospetto circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;
- Attuare idonee iniziative volte al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:
 - Evitare i contatti fisici tra atleti e tecnici o dirigenti;
 - Sollecitare atleti, tecnici e dirigenti all'uso di un linguaggio appropriato e comunque evitare l'uso di espressioni discriminatorie; sessiste, o di matrice razzista;
 - Evitare di intrattenersi in sedute di allenamento per singoli atleti e/o svolte in orari in cui gli spazi utilizzati per l'attività sportiva non siano usualmente frequentati, facendo in modo che se ciò sia necessario, vi sia sempre la presenza, in aggiunta all'allenatore, di un dirigente;
 - Prevedere, in caso di sottoposizione dell'atleta a sedute mediche o fisioterapiche, che vi sia la presenza di un dirigente dello stesso sesso dell'atleta, ovvero di un genitore;

- Richiedere ai tecnici e dirigenti di instaurare tra loro rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo;
- Prevenire, durante gli allenamenti e in gara, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e controllo;
- Spiegare in modo chiaro a coloro che assistono allo svolgimento di allenamenti, gare o manifestazioni sportive, di astenersi da apprezzamenti, commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva in quanto potrebbero essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona;
- Favorire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile;
- Rendere consapevoli i Soci e/o Tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:
 - Affissione presso la sede dell'Associazione del presente documento adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione dello stesso sulla homepage del sito web (se presente);
 - Affissione presso la sede dell'Associazione e/o pubblicazione sulla homepage del sito web (se presente) del nominativo del Safeguarding nominato dall'Associazione con indicazione dell'indirizzo e-mail per poterlo contattare;
 - Comunicazione a Soci e/o Tesserati o ai loro genitori, se minorenni, del presente documento adottato dall'Associazione, nonché comunicazione del nominativo del Safeguarding nominato e le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi;
 - Informazione ai Soci e/o Tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dalla società per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi

3. Tutela dei minori

Tutti coloro che in ambito societario – a prescindere dalla forma del rapporto instaurato – svolgano funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

4. Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla società

Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Soci e/o Tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D.lgs. n. 36/2021, la Società nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica a FIPAV e CSI all'atto di affiliazione.

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dovrà essere prescelto tra i Soci e/o Tesserati di comprovata moralità e competenza in possesso dei seguenti requisiti:

- Essere regolarmente tesserato;
- Non aver riportato condanne penali anche non passate in giudicato per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600-quater (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi discriminazione etnica e religiosa), 604-ter (circostanze aggravanti), 609-bis (violenza sessuale), 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609-quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609-undecies (adescamento di minorenni).
- Non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;
- Aver seguito i corsi di aggiornamento previsti per la figura del Safeguarding e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti federali.

La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede e pubblicazione sulla rispettiva homepage del sito internet dell'Associazione (se presente) e inserita nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.

Il Responsabile dura in carica un anno e può essere riconfermato.

In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o per altro motivo, l'Associazione provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile inserendola nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.

La nomina di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia al Safeguarding Officer di FIPAV e CSI. L'Associazione provvede alla sostituzione con le modalità di cui al precedente comma.

Il Responsabile è tenuto a:

- Promuovere la corretta applicazione delle regole del presente documento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni su Soci e/o Tesserati nell'ambito della società, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo adottati dagli stessi;
- Adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;
- Segnalare al Safeguarding Office di FIPAV e CSI eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
- Rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti Federali e CSI;

- Formulare all'organo preposto le proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;
- Valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;
- Partecipare all'attività obbligatoria formativa organizzata dagli enti di affiliazione.

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni della società e il Safeguarding Office di FIPAV e/o CSI sono tenuti agli obblighi di riservatezza previsti dal Regolamento federale.

L'identità del segnalante non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni. La protezione riguarda non solo il nominativo del segnalante ma anche tutti gli elementi della segnalazione dai quali si possa ricavare, anche indirettamente, l'identificazione del segnalante.

5. Dovere di segnalazione

Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come individuati dal Regolamento e dalle linee guida predisposte dagli enti affiliati e nel presente documento integralmente richiamate, è tenuto a darne immediata comunicazione al Safeguarding Office di FIPAV e CSI, anche per il tramite del Safeguarding Officer nominato dall'Associazione.

Chiunque sospetta comportamenti rilevanti ai sensi del presente documento può confrontarsi con il Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dall'Associazione o direttamente con il Safeguarding Office di FIPAV e/o CSI.

A tal fine è stata creata una casella e-mail apposita:

segnalazionisafeguardingfc@gmail.com

In caso di minori coinvolti può essere opportuno segnalare in maniera tempestiva eventuali segnali di malessere all'esercente la responsabilità genitoriale.

Possono verificarsi però situazioni nelle quali collaborare con gli esercenti la responsabilità genitoriale potrebbe rivelarsi non sufficiente o addirittura un danno anziché un beneficio: per esempio se uno dei genitori fosse responsabile dell'abuso o se uno di essi si dimostrasse incapace di affrontare in maniera adeguata la situazione. In questi casi sarebbe opportuno confrontarsi con il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dell'Associazione.

6. Diffusione e Attuazione

L'Associazione, anche avvalendosi del supporto del Responsabile delle politiche di Safeguarding, si impegna alla pubblicazione e alla capillare diffusione del presente documento e del Codice di condotta a tutela dei minori per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione tra i propri Soci e/o Tesserati e i propri volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, siano coinvolti nell'attività sportiva,

alla messa a disposizione di ogni possibile strumento che ne favorisca la piena applicazione, allo svolgimento di verifiche in ordine ad ogni notizia di violazione delle norme nonché alla condivisione di materiale informativo finalizzato alla sensibilizzazione su e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.

Il presente documento è pubblicato sul sito internet del sodalizio, se nella sua disponibilità, e/o affisso presso la sede dello stesso ed è portato a conoscenza di tutti i collaboratori, qualunque sia il motivo della collaborazione, al momento in cui si instaura il rapporto con l'Associazione.

7. Sistema Disciplinare e Meccanismi Sanzionatori

A titolo esemplificativo e non esaustivo, i comportamenti sanzionabili possono essere ricondotti a:

- Mancata attuazione colposa delle misure indicate nel documento;
- Violazione dolosa delle misure indicate nel presente documento tale da compromettere il rapporto di fiducia tra l'autore e l'Associazione in quanto preordinata in modo univoco a commettere un reato;
- Violazione delle misure poste a tutela del segnalante;
- Effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelano infondate;
- Violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione;
- Violazione delle disposizioni concernenti le attività di informazione, formazione e diffusione nei confronti dei destinatari del presente documento;
- Atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- Mancata applicazione del presente sistema disciplinare.

Le sanzioni comminabili sono diversificate in ragione della natura del rapporto giuridico intercorrente tra l'autore della violazione e l'Associazione, nonché del rilievo e gravità della violazione commessa e del ruolo e responsabilità dell'autore.

Le sanzioni comminabili sono diversificate tenuto conto del grado di imprudenza, imperizia, negligenza, colpa o dell'intenzionalità del comportamento relativo all'azione/omissione, tenuto altresì conto dell'eventuale recidiva, nonché dell'attività lavorativa svolta dall'interessato e della relativa posizione funzionale, gravità del pericolo creato, entità del danno eventualmente creato, presenza di circostanze aggravanti o attenuanti, eventuale condivisione di responsabilità con altri soggetti che abbiano concorso nel determinare l'infrazione, unitamente a tutte le altre particolari circostanze che possono aver caratterizzato il fatto.

Il presente sistema sanzionatorio deve essere portato a conoscenza di tutti i Destinatari del documento attraverso i mezzi ritenuti più idonei dall'Associazione.

REGOLAMENTO ETICO-SPORTIVO

Il Regolamento Etico-Sportivo in particolare specifica, nel riconoscimento dello svolgimento di un servizio sociale, i fondamentali doveri di lealtà, probità, correttezza e diligenza previsti per tutti i protagonisti, direttamente o indirettamente, della vita societaria contribuendo a garantire che le attività di tutti i soggetti siano attuate nel rispetto delle leggi e dell'etica sportiva.

Il presente Regolamento Etico-Sportivo intende ottemperare agli obblighi di cui all'art.16 c.2 del Dlg. 39 del 28 febbraio 2021.

1. Efficacia

Copia del presente documento è portata a conoscenza di tutti i Destinatari, indipendentemente dalla qualifica, richiedendone il necessario rispetto.

Il presente documento raggiunge la massima efficacia se tutti i Destinatari sono disposti, nel sottoscriverlo, condividendone principi, scopi e finalità impegnandosi, conseguentemente, all'osservanza di tutte le disposizioni in esso contenute, contribuendo alla loro applicazione, nonché assumendosi le responsabilità conseguenti alla loro violazione che costituisce grave inadempienza ed incorre nelle sanzioni disciplinari a tale scopo previste dall'Associazione.

L'ignoranza del documento non può essere invocata a nessun effetto poiché esso esplica i propri effetti dal momento della sottoscrizione di adesione.

2. Rispetto dell'ordinamento sportivo e Politica Societaria

L'Associazione deve operare nel pieno rispetto dell'ordinamento giuridico e sportivo vigente ed uniformare le proprie azioni, e comportamenti, ai principi di lealtà, onestà, correttezza e trasparenza in ogni funzione, prestazione o rapporto in ogni modo riferibile alla propria attività.

L'Associazione si impegna ad adottare tutte le misure necessarie dirette a facilitare la conoscenza e l'applicazione di tutte le norme a cui l'Associazione è tenuta a norma di legge o per vincoli Federali ad attenersi e quelle contenute nel presente Regolamento Etico-Sportivo, prevedendo altresì l'applicazione di sanzioni disciplinari nel caso di mancato rispetto delle stesse.

Nell'ambito della propria sfera di influenza l'Associazione si impegna a sostenere iniziative mirate alla promozione di azioni volte a prevenire il rischio di comportamenti non etici ed a cooperare attivamente alla ordinata e civile convivenza sportiva.

Tutte le attività dell'Associazione dal punto di vista gestionale devono essere ispirate alla massima correttezza, trasparenza e legittimità formale e sostanziale.

L'Associazione adotta, garantendone un'efficace attuazione, un modello organizzativo e di controllo orientato a prevenire comportamenti illeciti.

L'Associazione si impegna a non compiere alcun atto diretto ad alterare artificiosamente lo svolgimento, o il risultato di una gara, o ad assicurare a chiunque un indebito vantaggio nelle

competizioni sportive. In particolare, la convinzione di agire a vantaggio dei valori sportivi non giustifica in alcun modo l'adozione di comportamenti in contrasto con i principi definiti nel presente documento.

L'Associazione si impegna a non intrattenere alcun rapporto con soggetti che non operino nel rispetto delle norme e dei principi espressi nelle leggi dello Stato e nel presente documento.

L'Associazione si impegna a rispettare l'operatività delle altre Società non interferendo con i piani di sviluppo e crescita delle atlete di appartenenza; l'Associazione cercherà di instaurare rapporti di collaborazione con altre Società al fine di poter ampliare le opportunità disponibili per atlete/i e attività.

3. Trattamento dei dati personali

La tutela della persona in tutti i suoi aspetti, processo non negoziabile nell'attività dell'Associazione, viene esaminato e affrontato con attenzione anche per gli aspetti legati al trattamento dei dati personali. A tal fine la società si attiene scrupolosamente al quanto previsto nel Regolamento Europeo sul trattamento dei dati personali (EU 2016/679) e alla novellata legge 196/2003 e s.m.i applicando le seguenti regole:

- Fonti dei dati personali: i dati personali oggetto di trattamento, trattati nel rispetto della legge e degli obblighi di riservatezza, sono raccolti direttamente presso l'interessato tramite la compilazione di apposito modulo controfirmato in originale.
- Dati richiesti o registrati: i dati richiesti, o registrati, possono essere classificati secondo queste categorie e secondo questi usi specifici:
 - Dati anagrafici del Socio e/o Tesserato: sono tutti i dati anagrafici necessari per le operazioni di iscrizione al registro Soci, gestione del tesseramento e i servizi ad esso collegati (Registro Associazioni Sportive), gestione dell'attività sociale, calcolo e gestione quote.
 - Dati personali dei genitori (per i minori): sono i dati di contatto e di comunicazione necessari per gestire le relazioni, anche economiche, legati all'attività del Socio e/o Tesserato.
 - Certificato medico: il certificato di idoneità sportiva è indispensabile per la gestione di qualsiasi tipo di rapporto sportivo per gli atleti/e di qualsiasi età. Il certificato di idoneità sportiva viene normalmente rilasciato in due copie dalle strutture convenzionate o dell'USL di cui uno è per la società sportiva e il secondo è per la famiglia. Il certificato verrà utilizzato solo per dimostrare l'idoneità dell'atleta alla partecipazione degli eventi sportivi e verrà conservato con cura da parte dell'Associazione.
 - Fotografie: le fotografie hanno come unico scopo l'identificazione e la promozione dell'attività con la diffusione delle informazioni delle attività del singolo e delle squadre. La foto individuale è indispensabile per il documento di riconoscimento da presentare prima delle gare ai Direttori di gara; in questo caso è possibile presentare la carta di identità (se l'atleta ne è in possesso) o la dichiarazione di identità sostitutiva nel caso di minori o soggetti sprovvisti di

documento di identità valido. Sarà cura dell'Associazione curare che le foto di gruppo che verranno utilizzate per documentare gli eventi siano rispettose dei singoli e della squadra.

Nel caso in cui i genitori di minori, o un atleta maggiorenne, ritenessero non idonea una foto potranno chiedere in forma scritta alla direzione la rimozione della stessa. Le immagini e foto potranno essere usate, e cedute, per i soli fini istituzionali anche alle Federazioni Sportive a cui la l'Associazione è affiliata nelle sue strutture territoriali.

- RegISTRAZIONI di dati a fini sportivi o prestazionali: i tecnici durante l'attività annuale, singolarmente o in squadra, potranno registrare autonomamente, o con l'ausilio di idonea strumentazione, dati e misurazioni sulle prestazioni fisiche dell'atleta. Potranno anche registrare le presenze e gli eventuali ritardi durante gli allenamenti oltre alle convocazioni delle atlete alle partite. Tutte le informazioni di performance sono registrate al fine di gestire al meglio l'attività agonistica dell'atleta e della squadra e saranno gestite con la massima riservatezza, garantendo un adeguato livello di protezione, al fine di evitare che possano entrare in possesso di soggetti non abilitati al loro utilizzo e consultazione.
- Finalità: i dati che l'Associazione raccoglie all'atto dell'iscrizione e durante la stagione sportiva sono strettamente legati alla vita societaria o alle necessità connesse con il tesseramento e lo svolgimento dell'attività agonistica. In particolare, si evidenzia che:
 - I dati anagrafici raccolti relativi all'atleta, al dirigente o al tecnico verranno ceduti alla Federazioni Sportive Nazionali o dell'Ente di Promozione Sportiva cui l'Associazione è affiliata. La finalità assolte con la trasmissione dei dati sono quelle previste per la partecipazione ai campionati e all'accesso a tutti i servizi accessori, assicurazione inclusa.
 - I dati anagrafici raccolti relativi all'atleta, al dirigente o al tecnico verranno utilizzati direttamente dall'Associazione per tutte le finalità istituzionali quali ad esempio: newsletter e comunicazioni specifiche; e per soddisfare le normative vigenti quali, ad esempio: tenuta libro soci, gestione quote, gestione assicurazioni e eventi correlati, gestione iscrizione ai campionati e condivisione dei team organizzati, gestione delle comunicazioni verso le famiglie, aggiornamenti sullo stato in essere della vita societaria e sulle sue attività.
 - Gli altri dati sono saranno utilizzati secondo le indicazioni fornite nella descrizione dei dati stessi.
- Base giuridica e liceità del trattamento: per le finalità suindicate la base giuridica del trattamento, che ne attesta la liceità, è il consenso fornito all'atto della richiesta di iscrizione alle attività (art. 6, par. 1, lettera a) del GDPR).
- Natura del conferimento e conseguenze del rifiuto: un eventuale rifiuto dell'interessato a rendere disponibili i propri dati personali comporta l'impossibilità di effettuare il tesseramento e/o l'iscrizione a Socio dell'Associazione.
- Categorie di soggetti destinatari dei dati personali: i dati potranno essere trattati da Responsabili interni e da Responsabili esterni:

- Soggetti che internamente trattano i dati: all'interno dell'Associazione i soggetti autorizzati al trattamento dei dati personali sono tutti i Dirigenti e Tecnici che abbiano necessità di operare sugli stessi per gli incarichi assegnati con apposita delibera da parte del Direttivo su proposta del Titolare (il Presidente pro-tempore). Tutti questi soggetti sono istruiti allo scopo al fine di ridurre al massimo i rischi incidenti sul trattamento dei dati a loro affidati.
- Responsabili esterni dei trattamenti: esternamente all'Associazione sono individuati alcuni responsabili esterni¹ al trattamento dei dati personali, che non accedono in maniera integrale rispetto al set dati raccolti in fase di iscrizione; i seguenti soggetti e con le figure descritte:
 - FIPAV - CSI: i dati raccolti potranno essere forniti alle Federazioni o agli Organismi di promozione sportiva per le finalità da loro previste per consentire la partecipazione ai Campionati o alle Iniziative da loro organizzate sia con le strutture nazionali che quelle periferiche. Questi soggetti operano in veste titolare del trattamento e, conseguentemente, risponderanno autonomamente rispetto ai Diritti sopra evidenziati. Per FIPAV sarà condivisa con tutti i Soci e/o Tesserati la policy inviata da detta Federazione.
 - Assicurazioni: per quanto riguarda l'accesso ai servizi assicurativi l'Associazione si avvale dell'assicurazione prevista all'atto del tesseramento; i dati personali che saranno comunicati sono di sintesi in fase di attivazione e consuntivazione della polizza e specifici solo nel caso di aperture di incidenti.
- Periodo di conservazione dei dati personali (data retention): i tempi di conservazione dei dati sono i seguenti:
 - Dati anagrafici generici: per cinque anni dall'ultimo anno di adesione alle attività associative;
 - Dati personali legati al tesseramento: per almeno cinque anni dall'ultimo rinnovo del tesseramento;
 - Dati medici in caso di incidente: per almeno cinque anni dalla chiusura del sinistro con liquidazione per quelli connessi a incidenti;
 - Dati medici necessari per le attività sportive: per il periodo di validità per il certificato di idoneità medico-sportiva;
 - Dati sportivi: per massimo un anno dalla fine del rapporto sportivo tra socio-tesserato-atleta e associazione.
- Diritti dell'interessato: ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 15-18 e 20-21 del GDPR, sono riconosciuti i seguenti diritti in qualità di Interessato che potrà esercitare nei confronti dell'Associazione:
 - Esistenza: diritto di ottenere dal Titolare del trattamento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che La riguardano e, in tal caso,

¹ I soggetti esterni nominati possono variare nel tempo; la lista di quelli effettivamente attivi e i ruoli assegnati sono sempre disponibili presso la segreteria dell'Associazione

di ottenere l'accesso ai dati personali e alle informazioni previste dall'art. 15 del GDPR ed in particolare a quelle relative alle finalità del trattamento, alle categorie di dati personali in questione, ai destinatari o categorie di destinatari a cui i dati personali sono stati o saranno comunicati, al periodo di conservazione, etc.;

- Rettifica: diritto di ottenere, laddove inesatti, la rettifica dei dati personali che La riguardano, nonché l'integrazione degli stessi laddove ritenuti incompleti sempre in relazione alle finalità del trattamento (art. 16 del GDPR);
 - Opposizione e oblio: chiedere il blocco dei trattamenti e/o la cancellazione di tutte le informazioni personali in possesso dell'Associazione. In questo caso, si fa presente che ciò sarà possibile solo per i rapporti di Socio e/o Tesserato non più in essere rispetto all'adesione all'Associazione e secondo questi vincoli: per gli aspetti connessi con le attività di iscrizione a campionati l'azione non potrà essere esercitata prima che siano decorsi, comunque, non meno di 5 anni dall'ultimo rinnovo; per gli aspetti connessi ad operazioni contabili (iscrizioni, ricevute, ecc.) non prima dei 10 anni previsti per l'ordinamento fiscale;
 - Limitazione: diritto di limitazione del trattamento, nei casi previsti dall'art. 18 del GDPR;
 - Portabilità dei dati: non si ravvisano necessità relative a questo diritto se non quella di poter ottenere copia del certificato medico depositato nell'ambito del periodo di validità dello stesso oltre il quale non sarà possibile effettuare copia perché lo stesso è già stato distrutto dalla Segreteria;
 - Opposizione: diritto di opposizione al trattamento ai sensi dell'art. 21 del GDPR;
 - Revoca: diritto di revocare il consenso in qualsiasi momento senza pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca, solamente per le finalità la cui base giuridica è il consenso (art. 7 del GDPR).
- Trattamento dei dati personali e impatti sul tesseramento: le norme che guidano i processi del tesseramento di un atleta sono chiari e definiti; all'atto dell'adesione al progetto con la richiesta di iscrizione annuale si accettano implicitamente tutti i termini e le regole connesse con il tesseramento sportivo. Non è possibile per nessun interessato invocare il rispetto dei diritti prima citati per agire in contrasto rispetto alle norme federali sancite e sottoscritte all'atto del tesseramento annuale o pluriennale.
 - Comunicazione e diffusione dei dati personali: oltre a quanto indicato nei precedenti punti l'Associazione non effettuerà nessuna comunicazione e, tantomeno, diffusione dei dati personali; lì dove si presentasse la necessità di effettuare comunicazioni o diffusioni, ad oggi non previste e prevedibili, si procederà preventivamente a contattare tutti gli interessati al fine di raccogliere indicazioni e consenso.

Per modificare i propri dati personali ed eventualmente i consensi già rilasciati o richiedere la cancellazione dalla mailing list, o per l'esercizio dei propri diritti in qualità di interessato potranno essere esercitati mediante richiesta inviata con lettera raccomandata all'attenzione del Presidente nella sua veste di Titolare al seguente indirizzo: FC Polisportiva A.S.D. – Via Giacomo Leopardi, 12 – 35014 Fontaniva (PD), o

mediante e-mail ai seguenti indirizzi di posta elettronica: fcpolisportivasd@gmail.com utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali www.garanteprivacy.it/home/modulistica-e-servizi-online.

Si ricorda, infine, che ogni interessato ha il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali o ad altre Autorità di controllo ai sensi dell'art. 13, par. 2, lettera d) del GDPR.

4. Doveri Etici dell'Associazione

L'Associazione:

- Diffonde una sana cultura sportiva nella condivisione delle finalità educative, formative e sociali;
- Sostiene iniziative rivolte alla diffusione dello sport per tutti, ad ogni livello e per qualunque categoria valorizzandone i principi etici, umani ed il fair play anche attraverso campagne di comunicazione e diffusione di materiale educativo e di opportunità formative;
- Rispetta le normative nazionali ed internazionali dettate in materia di lotta al doping promuovendo azioni mirate a contrastarne la diffusione con adeguate campagne formativo-informative;
- Sostiene iniziative rivolte alla diffusione della cultura della conoscenza, lotta e contrasto alle dipendenze di qualsiasi tipo (droga, tabagismo, gioco, alcool, ecc.), nell'ottica del rispetto della salute e della crescita equilibrata, in modalità autonoma e in collaborazione con le istituzioni preposte;
- Si astiene da qualsiasi condotta atta ad arrecare pregiudizio alla salute delle atlete/i, con particolare riferimento ai bambini e giovani, garantendo che la salute, la sicurezza ed il benessere psico-fisico assumano un ruolo primario;
- Evita comportamenti che in qualsiasi modo determinino, o possano determinare, incitamento alla violenza o ne costituiscano apologia;
- Evita atteggiamenti e mette in atto tutte le azioni necessarie a far sì che non ci possano essere discriminazioni di sorta soprattutto per le tematiche connesse alle differenze di: genere, costumi, età, stato sociale, religione o credo politico;
- Cerca di mettere in atto una relazione attiva con la famiglia al fine di gestire in maniera corretta la vita dell'atleta all'interno dell'Associazione;
- Adotta iniziative positive volte a sensibilizzare il pubblico partecipante alle manifestazioni sportive al rispetto delle atlete/i, delle squadre e dei loro sostenitori, delle istituzioni sportive, e non sportive, delle forze dell'ordine;
- Promuove un tifo leale e responsabile;
- Si astiene da qualsiasi comportamento che possa essere lesivo dell'immagine, della reputazione o della dignità personale di altri soggetti o di organismi operanti nell'ambito dell'ordinamento sportivo;

- Opera con imparzialità;
- Si astiene da qualsiasi azione che possa determinare conflitti di interesse e adotta ogni intervento utile a prevenirli;
- Mette in atto tutte le iniziative atte a tutelare eticamente lo sviluppo dell'Associazione in tutti i suoi aspetti e ambiti compresa la salvaguardia incondizionata degli investimenti e dei beni di proprietà o in affitto;
- Mette in atto nei limiti dei propri ambiti di azione, capacità tecnico / organizzativo / finanziario tutte le azioni necessarie a cercare di tutelare le fasce socialmente deboli con cui si trovi a collaborare o relazionarsi;
- Garantisce il costante aggiornamento di tutte le componenti interne con riferimento alle specifiche funzioni affidate e a non premiare alcun comportamento sleale;
- Rispetta l'impegno delle altre Società con cui avrà contatti nel suo operare quotidiano sia per gli aspetti tecnici che organizzativi;
- Non opera in ottica partitica pur effettuando delle scelte politiche relativamente all'impegno sociale in tutte le sue azioni;
- Promuove in tutti gli ambiti il concetto del "giocare con" e non del "giocare contro".

5. Regole di Comportamento

Chiunque operi in seno all'Associazione, in qualsiasi veste, deve essere a conoscenza delle normative e regole vigenti che disciplinano e regolamentano l'espletamento delle proprie funzioni e dei conseguenti comportamenti.

Tutte le attività devono essere svolte con impegno, rigore morale, trasparenza e correttezza anche al fine di tutelare l'immagine individuale, di chi opera e dell'Associazione.

È fatto obbligo:

- Adottare condotte non discriminatorie, evitando qualsiasi atteggiamento inappropriato fondato su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura;
- Astenersi dall'adottare condotte quali: colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente un'altra persona;
- Evitare atteggiamenti nei confronti di altri che - anche sotto il profilo psicologico - possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- Agire con comportamenti che siano di esempio positivo, specialmente per i minori;
- Astenersi dal porre in essere relazioni con minori che possano essere in qualche modo considerate di natura sessuale, sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- Usare un linguaggio consono, evitando suggerimenti o consigli, offensivi o abusivi;
- Comportarsi in maniera consona rispetto al ruolo svolto evitando condotte inappropriate o sessualmente provocante;

- Astenersi dallo stabilire o intrattenere contatti con minori Soci e/o Tesserati utilizzando strumenti di comunicazione online personali (e-mail, chat, social network, etc.) che esulino da quelli strettamente funzionali all'attività istituzionale;
- Perseguire il rispetto dei principi indicati nel presente documento, evitando di tollerare o partecipare a comportamenti di altri soggetti che siano illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- Astenersi dall'organizzare momenti conviviali non istituzionali con atleti minorenni, salvo il consenso dell'esercente la responsabilità genitoriale;
- Agire in modo da tutelare la sfera emotiva del minore, evitando di assumere comportamenti che possano far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare gli altri, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- Evitare di discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni soggetti escludendone altri;
- Segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze o discriminazioni nominato dalla società situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Tutti, nell'ambito delle specifiche attività, devono uniformare la propria condotta al pieno rispetto dei principi di: lealtà, onestà, imparzialità e integrità morale evitando comportamenti atti ad incidere negativamente sui rapporti interni, che devono essere improntati all'osservanza dei principi di civile convivenza; garantendo il rispetto dei diritti e delle libertà delle persone.

Dovrà inoltre essere garantito il segreto di ufficio nelle attività di propria competenza. I responsabili delle singole attività non devono abusare del ruolo rivestito all'interno dell'organizzazione, devono rispettare i propri collaboratori, favorirne la crescita professionale e lo sviluppo delle potenzialità.

Rappresenta abuso della propria posizione di autorità richiedere prestazioni e favori personali o comunque qualunque altra attività in contrasto/confitto di interesse con il presente documento adottato dall'Associazione.

Nessuno può procurarsi vantaggi personali in relazione all'attività esercitata.

È fatto divieto di effettuare o accettare scommesse, direttamente o per interposta persona, anche presso soggetti autorizzati a riceverle, nonché di agevolare scommesse di altri, che abbiano ad oggetto incontri ufficiali e no, a cui l'Associazione partecipa o comunque nei confronti dei quali si abbia un diretto interesse.

Tutti, nell'esercizio delle attività e funzioni affidate, devono operare con imparzialità evitando trattamenti di favore o disparità di trattamento nei confronti dei soggetti che, a vario titolo, hanno rapporti con l'Associazione.

È fatto obbligo di evitare e prevenire qualsiasi situazione che possa determinare conflitti di interesse, sia effettivo che potenziale e/o apparente, tra attività societarie, personali e/o di persone collegate, ed astenersi dal partecipare all'adozione di qualsiasi decisione o attività che possa determinare tali situazioni anche quando la propria partecipazione possa solo ingenerare sfiducia nella imparzialità ed indipendenza dell'Associazione.

Laddove sorgano situazioni di conflitto, anche solo potenziale e/o apparente, è fatto obbligo darne immediata comunicazione agli organi competenti.

In particolare, i componenti del Direttivo dell'Associazione devono rispettare gli obblighi di cui all'art. 2391 comma 1 del Codice civile², pertanto, nel caso in cui in una determinata attività si trovino, per conto proprio o di terzi, in situazione di conflitto di interessi anche solo potenziale o apparente con quelli dell'Associazione, devono darne immediata comunicazione agli altri componenti.

Tutti i contatti con altre Società/Associazioni devono essere improntati alla massima correttezza nel pieno rispetto dei ruoli e delle competenze; per ogni necessità che sorga il Socio e/o Tesserato deve sempre ricordare chi ha ruoli e responsabilità all'interno dell'Associazione e far riferimento a questi prima di operare. Nessun Socio e/o Tesserato è autorizzato ad operare in nome e per l'Associazione senza mandato esplicito del Presidente o del Consiglio Direttivo.

Nessun Dirigente, in primis il Presidente, è autorizzato a sottoscrivere documenti compromissori nei confronti di genitori o altre Società che vincolino o regolino l'utilizzo dei processi legati al tesseramento al di fuori delle regole previste nei regolamenti federali e i vincoli posti dal Direttivo.

I verbali dei lavori del Direttivo sono atti consultabili e coperti da riserbo; è possibile la consultazione presso la sede dell'Associazione a tutti i Soci e/o Tesserati in regola con il tesseramento annuale; la consultazione può essere effettuata solo previa presentazione di richiesta scritta, da parte del richiedente, al Presidente con indicate le motivazioni della richiesta stessa. Il Presidente dovrà dare risposta scritta, entro dieci giorni dalla ricezione della richiesta, sul consenso o meno informando il Consiglio della decisione presa.

Nel caso in cui il Socio e/o Tesserato richiedente non ritenesse soddisfacente la risposta ricevuta potrà rivolgere una seconda richiesta scritta indirizzata direttamente al Direttivo che la esaminerà all'atto della prima convocazione utile e comunque non oltre 40 giorni dalla presentazione della richiesta. Anche in questo caso il Consiglio, tramite il segretario, fornirà risposta scritta. Nel caso il richiedente considerasse anche questa risposta non idonea dovrà rivolgersi agli organismi Federali competenti o alla Magistratura Ordinaria per le azioni di rivalsa.

Il Presidente e il Direttivo a fronte di gravi violazioni delle indicazioni del presente documento possono, a loro insindacabile giudizio e dopo aver sentito l'interessato, provvedere alla esclusione del Socio e/o Tesserato dalla vita associativa per un periodo di tempo definito (sospensione) o escludere definitivamente il Socio e/o Tesserato dalla vita societaria (espulsione) privandolo del titolo. Sia che l'azione sia stata fatta dal Presidente che dal Direttivo deve essere motivata in forma scritta al soggetto con un documento conservato agli atti della vita associativa. Nel caso in cui il Socio e/o Tesserato ritenga di essere stato oggetto di valutazione non corretta dovrà rivolgersi agli organismi Federali competenti provinciali, regionali o nazionali in quanto soggetti unici chiamati a giudicare sul tema. Il Socio e/o Tesserato sospeso o espulso NON ha diritto al rimborso della quota eventualmente già versata. Per il Socio e/o Tesserato espulso, lì dove gli sia stato

² Art. 2391 – comma 1 – Codice Civile: L'amministratore deve dare notizia agli altri amministratori e al collegio sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della società [1395], precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta di amministratore delegato, deve altresì astenersi dal compiere l'operazione [1394, 2373, 2631], investendo della stessa l'organo collegiale, se si tratta di amministratore unico, deve darne notizia anche alla prima assemblea utile.

consegnato del materiale, deve provvedere a restituirlo tempestivamente nelle migliori condizioni di conservazione.

Ogni qualvolta un Socio e/o Tesserato sia causa di un danno all'Associazione, sia esso materiale che morale, sarà oggetto obbligatoriamente di una verifica da parte del Direttivo al fine di determinare le eventuali sanzioni da intraprendere. Le sanzioni, oltre alla possibile esclusione da tutte le attività con la rimozione dal registro soci, possono essere anche di rivalsa per gli eventuali danni, o spese, subiti. La forma di rivalsa sarà valutata dal Direttivo non escludendo, a priori, oltre ad una azione di ordine bonario anche azioni in sede civile come previsto dal codice di diritto civile.

Il Socio e/o Tesserato è una persona che partecipa alla vita dell'Associazione e:

- Mantiene un comportamento in linea con le linee guida indicate in questo documento;
- Sostiene l'Associazione in tutti gli ambiti in cui opera e può operare;
- È strumento attivo nella pubblicizzazione delle attività dell'Associazione;
- Non impegna l'Associazione senza prima di aver verificato con gli organismi Direttivi le condizioni dell'impegno;
- Collabora alla gestione dell'Associazione, previa verifica e accettazione da parte degli organismi Direttivi, al fine di promuovere l'Associazione e le azioni rivolte a tutti i Soci e/o Tesserati;
- Versa tempestivamente quanto previsto nella sua domanda di Associazione in qualità di Socio e/o Tesserato e per la tipologia prevista;
- Nel caso in cui abbia legami diretti (figlio o figlia, fratello o sorella, moglie o marito, nipote) con un Socio e/o Tesserato dell'Associazione verifica che quest'ultimo sia in regola con i versamenti e operi nel rispetto delle regole dell'Associazione;
- Opera nel pieno rispetto delle attività svolte da altri Soci e delle strutture organizzate dell'Associazione.

6. Atleta

L'atleta che entra a far parte dell'Associazione nelle sue attività, si assume l'impegno morale "di osservare lealmente le disposizioni impartite dall'Associazione e di adempiere tutti i doveri inerenti alla propria attività sportiva nell'interesse dell'Associazione". Le atlete/gli atleti praticanti l'attività agonistica sono soggetti, inoltre, alle regole degli enti organizzatori quali FIPAV e CSI.

L'atleta, essendo parte integrante dell'Associazione e quindi soggetto a cui tali norme si applicano, deve rispettare integralmente i principi e le regole stabilite dal presente documento, tra cui:

- Rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- Rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;

- Mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- Evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- Astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza, nonché al Responsabile del Safeguarding e/o il Safeguarding Officer di FIPAV e/o CSI;
- Segnalare senza indugio al Responsabile contro le violenze, abusi e discriminazioni nominato dall'Associazione e/o al Safeguarding Office di FIPAV e/o CSI situazioni, anche potenziali, che espongono i Soci e/o Tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Vita Societaria

- L'atleta rispetta le norme descritte nel presente documento nell'ambito dello svolgimento della sua attività sportiva; dovrebbe anche rispettarle nell'ambito della vita quotidiana mantenendo uno stile di vita sano che consenta di poter crescere in maniera armonica ed equilibrata.
- L'iscrizione all'Associazione comporta il versamento della quota associativa che comprende tesseramento e assicurazione; oltre a ciò, deve versare la quota per i servizi accessori a cui intende accedere. Le quote, sia associative che dei servizi, vengono stabilite dal Direttivo dell'Associazione all'inizio di ogni anno sportivo e devono essere versate entro i termini fissati dalla stessa. L'attività inizia indicativamente a settembre e termina a giugno (eventuali impegni oltre i termini saranno comunicati dall'Allenatore o dal Dirigente della squadra). A chi si accosta alla pratica della pallavolo per la prima volta, sarà consentito un periodo di prova, previa presentazione di certificato medico di idoneità sportiva, al massimo di 15 giorni solari, a cui dovrà seguire una regolare iscrizione; eventuali proroghe verranno concordate con il Coordinatore Sportivo o suo facente funzioni. Eventuali dimissioni dopo l'avvenuta iscrizione non esonerano dal versamento integrale della quota dovuta.
- Per lo svolgimento dell'attività agonistica è obbligatorio il certificato medico d'idoneità agonistica che deve essere rilasciato da un centro autorizzato di medicina dello sport. L'Associazione si impegna a fare il possibile per trovare ambiti convenzionati con cui stipulare accordi per l'esenzione totale del dovuto o per la riduzione dello stesso tramite pagamento di ticket o importo convenzionato. Nel caso sia previsto il pagamento di un corrispettivo questo è a totale carico dell'atleta o della sua famiglia.
- L'atleta è tenuto, ogni anno, a presentare all'Associazione l'originale del certificato come previsto dalle norme. In caso di mancata consegna, mancato rinnovo o incompletezza del certificato, l'atleta sarà momentaneamente sospeso sia dagli allenamenti sia dalle partite; nessun soggetto è autorizzato a concedere deroghe di sorta.
- Le divise di gara sono di proprietà dell'Associazione; vengono messe a disposizione per le partite sia di campionato che amichevoli; l'atleta ha l'obbligo di conservarle con

la massima cura e di restituirle, lavate, al termine del campionato o comunque a fronte di richieste da parte degli incaricati salve diverse indicazioni o caratteristiche. Eventuali mancate restituzioni si configurano come danni al patrimonio societario e come tale saranno oggetto di azioni da parte del Direttivo nei confronti dell'atleta.

- Le strutture e le attrezzature necessarie all'attività sportiva messe a disposizione sono indispensabili per l'Associazione: si chiede di farne buon uso anche in occasione delle trasferte. Gli eventuali danni saranno a carico dell'atleta che li ha causati. Particolare attenzione è richiesta a tutte le/gli atlete/i nel rispettare lo stato in essere e la pulizia degli spogliatoi; eventuali comportamenti scorretti saranno oggetto di richiamo e, in casi particolari, di sanzione.
- In caso d'infortunio durante l'attività sportiva, l'atleta è tenuto a informare l'Associazione nella persona del Presidente e a consegnare tempestivamente il certificato del Pronto Soccorso e ogni documentazione utile, affinché si possa effettuare regolare denuncia agli organi Federali e all'assicurazione. Non è permesso il rientro agli allenamenti all'atleta che NON abbia correttamente chiuso l'infortunio occorso salvo diverse indicazioni del medico curante che devono essere dimostrate.
- L'atleta è tenuto a comunicare l'eventuale intenzione di non continuare l'attività o la volontà di passare ad altra società sportiva. La mancata comunicazione ufficiale comporterà l'inserimento dell'atleta nelle piante organiche delle nuove squadre con conseguente rinnovo automatico del tesseramento o richiesta di prestito ad altra società per le atlete/gli atleti non tesserati con l'Associazione.
- Le atlete/gli atleti tengono, in via generale, un comportamento che rispecchi lo "status" di sportivo sia sotto l'aspetto morale che disciplinare: negli spogliatoi, sui campi di gioco e in ogni altro luogo e situazione; il comportamento è educato, sportivo e leale, rispettoso, anche verbalmente, nei confronti dell'Associazione, Compagne/i, Dirigenti, Allenatori, Direttori di gara, avversarie/i e pubblico senza raccogliere provocazioni. Laddove manchino questi presupposti, l'Associazione si riserva di prendere provvedimenti.
- Le atlete/gli atleti hanno come unico interlocutore del loro operare quotidiano l'Allenatore; con lui si confrontano e chiedono chiarimenti lì dove ce ne fosse la necessità; le relazioni di chiarimento dovranno essere improntate al massimo rispetto e tenersi, se possibile, al di fuori dei momenti agonistici e, comunque, mai durante le fasi di gioco.
- Le atlete/gli atleti sono tenute/i a partecipare alle iniziative di promozione e vita societaria, in quanto parte attiva delle fasi di vita e sviluppo della Associazione; hanno questa caratteristica: assemblee generali, presentazione squadre, tornei promozionali, cerimonia di chiusura stagionale, cene o pranzi sociali in occasioni particolari. Eventuali richieste di esonero devono essere presentate al Dirigente Accompagnatore di riferimento con le dovute motivazioni.

Allenamento

L'atleta, durante gli allenamenti, si impegna al meglio perché la squadra di appartenenza raggiunga gli obiettivi programmati all'inizio della stagione sportiva.

- Modalità di ritrovo /puntualità: le atlete/gli atleti si ritrovano nei giorni e orari prestabiliti, portando sempre il necessario per l'attività. Agli allenamenti le atlete/gli atleti si presentano almeno dieci minuti prima dell'orario d'inizio, rispettando l'attività della squadra precedente. Al termine dell'allenamento, le atlete/gli atleti sono tenute/i a liberare gli spazi palestra senza recare disturbo alla squadra successiva e lasciando tutti gli ambienti, spogliatoi compresi, nel migliore stato possibile.
- Ritardi/assenze: nel caso di ritardi, o impossibilità a partecipare agli allenamenti, le atlete/gli atleti sono tenute/i ad avvisare anticipatamente gli allenatori della propria squadra, in modo da consentire un'adeguata programmazione. I permessi di uscita anticipati devono essere concordati con il proprio allenatore. In caso di atlete/atleti minorenni, ritardi e assenze dovranno essere comunicati dai genitori. La buona educazione e il rispetto del lavoro svolto prevede che l'avviso deve essere dato il prima possibile per consentire la corretta organizzazione delle attività da parte dei tecnici.
- Oggetti personali: l'Associazione declina ogni responsabilità per quanto venga lasciato negli spogliatoi incustoditi. Nel corso dell'allenamento il cellulare deve essere spento e non può essere utilizzato se non in casi straordinari concordati con l'allenatore.

Convocazione e gare

Gli appuntamenti relativi alle partite di campionato verranno comunicati a ciascun atleta tramite la consegna di una copia del calendario consultabile anche sul sito dell'Associazione (se presente) o sul sito della Federazione di riferimento.

L'accadere di eventuali gravi problemi che possano impedire, durante la stagione sportiva, di partecipare parzialmente o totalmente all'attività programmata devono essere discussi con i Dirigenti dell'Associazione e, in caso di atlete/atleti minorenni, anche con i genitori.

Per una corretta programmazione della stagione sportiva e per rispetto verso la propria squadra, le atlete/gli atleti devono comunicare al proprio allenatore la partecipazione a gite scolastiche, viaggi o assenze durante l'anno agonistico, le festività e i ponti festivi.

- Convocazione: le convocazioni alle gare, sia ufficiali sia amichevoli, sono organizzate dagli allenatori delle rispettive squadre. Tutte le atlete/gli atleti convocate/i devono trovarsi, con congruo anticipo rispetto all'ora stabilita, nel luogo indicato, muniti di documento d'identità personale valido e del materiale sportivo necessario per partecipare alla manifestazione. Per le partite in casa l'arrivo è previsto almeno un'ora prima dell'inizio gara, mentre per quelle fuori casa farà fede quanto stabilito dagli allenatori/dirigenti. Nel caso sia stata consegnata una divisa di rappresentanza (felpa, maglie, borsa, ecc.) questa deve essere sempre indossata da tutte le atlete/gli atleti.
- Assenze: nel caso di ritardi o impossibilità a partecipare alle partite, le atlete/gli atleti sono tenute ad avvisare tempestivamente gli allenatori della propria squadra. In caso di atlete/atleti minorenni, ritardi e assenze dovranno essere comunicati tempestivamente dai genitori.

Riprese fotografiche/registrazioni audio e video

È fatto assoluto divieto di effettuare riprese-filmati o registrazioni con qualsivoglia strumento elettronico negli spogliatoi sia quando si gioca presso l'impianto dell'Associazione sia quando si giochi presso l'impianto di altre squadre. Eventuali violazioni di queste regole verranno sanzionate dal Direttivo esaminata la gravità delle stesse.

Nel caso in cui un Socio e/o Tesserato fosse presente e non intervenga o ne sia a conoscenza e non lo comunichi al Safeguarding verrà considerato responsabile come se l'azione l'avesse compiuta lui direttamente.

7. Allenatore

Gli allenatori devono trasmettere ai propri giocatori valori quali: rispetto, disciplina, sportività, civiltà ed integrità; concetti questi che vanno al di là del risultato sportivo e che sono il fondamento stesso dello sport. Chi intraprende l'attività di allenatore, sia professionalmente che a livello volontario, deve essere portatore di questi valori e rappresentare un esempio per le proprie atlete/i propri atleti.

Il comportamento degli allenatori, dunque, deve essere sempre eticamente corretto nei confronti di tutte le componenti: Atlete/Atleti, Colleghi, Arbitri, Dirigenti, Genitori, Tifosi e mezzi di informazione.

Gli allenatori sono presi ad esempio dai giovani come modelli di comportamento e devono comprendere l'importante influenza che parole ed atteggiamenti hanno nei confronti di atlete/atleti che compongono la loro squadra.

Per questa ragione gli allenatori devono considerare come propria responsabilità la trasmissione dei suddetti valori morali impegnandosi al rispetto dei principi sanciti nel presente documento.

Ogni allenatore ha il dovere di:

- Evitare ogni contatto fisico non necessario con i Soci e/o Tesserati, specie se minori;
- Promuovere un rapporto tra Soci e/o Tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- Porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero i soggetti preposti alla vigilanza;
- Organizzare l'attività sportiva e gli allenamenti in modo da garantire la privacy degli atleti negli spogliatoi, ovvero facendo in modo che durante l'attività sportiva o in caso di visite mediche e trattamenti con fisioterapisti o simili, vi sia sempre la presenza di un responsabile della società, evitando di accompagnare i minori a casa o facendo in modo che se ciò sia necessario che vi sia sempre la presenza di un componente dello staff;
- Astenersi dal creare situazioni di intimità con il Socio e/o Tesserato minore

- Conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di Safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- Segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze o discriminazioni nominato dalla società e/o al Safeguarding Office di FIPAV e/o CSI situazioni, anche potenziali, che espongano i Soci e/o Tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

L'allenatore è responsabile della formazione e della crescita di atlete/atleti, oltre che della coesione e del buon andamento del gruppo affidatogli. Il suo ruolo deve seguire le indicazioni dell'Associazione che, ispirandosi alla propria "mission", definisce gli obiettivi, o linee guida, per ciascuna squadra.

L'allenatore:

- Rispetta integralmente i principi e le regole stabilite nel presente documento essendo egli parte integrante dell'Associazione e quindi soggetto a cui tali norme si applicano;
- Sa che le atlete/gli atleti affidate non sono una sua proprietà ma sono un patrimonio dell'Associazione e, come tali, le rispetta e non le condiziona verso scelte (anche future) che possano danneggiare in qualche modo l'Associazione o i rapporti con le famiglie;
- Rispetta queste norme sia nell'ambito dello svolgimento della sua attività sportiva che nell'ambito della vita quotidiana mantenendo uno stile di vita irreprensibile che gli consenta di essere un esempio anche al di là dei soli contenuti tecnico-agonistici;
- Garantisce, anche attraverso un costante aggiornamento, che la propria qualificazione sia adatta al ruolo assegnato;
- È sempre puntuale agli allenamenti e alle convocazioni per le gare. L'allenatore che non può svolgere un allenamento deve darne pronta comunicazione;
- Informa tempestivamente l'Associazione qualora abbia la necessità di apportare variazioni al piano orario di utilizzo degli impianti o preveda di effettuare attività in collaborazione con altre squadre sia interni che esterni all'Associazione;
- Assicura sempre la regolare esecuzione dell'allenamento anche in presenza di un solo atleta salvo concordare con il Presidente le eventuali azioni da effettuare;
- Conserva con la massima cura e attenzione le attrezzature messe a disposizione dall'Associazione e dalle strutture ospiti e ne segue la loro regolare sistemazione;
- In occasione di gare, indossa gli indumenti messi a disposizione dall'Associazione e comunque garantisce una presenza decorosa;
- In caso di comportamento non regolamentare di uno o più atlete/atleti, anche minorenni, può interromperne l'attività, ma non gli è consentito allontanarle/i dalla palestra prima del termine dell'allenamento o gara. L'allenatore valuterà se sarà il caso di comunicare l'accaduto ai Dirigenti dell'Associazione per le decisioni di merito;
- Non convoca alle partite le atlete/gli atleti segnalate/i dall'Associazione per comportamento non regolamentare;

- Non intrattiene con i genitori di atlete/atleti da lui allenati colloqui sugli aspetti tecnici e tattici, in quanto non tenuto a giustificare le sue scelte; è invece a disposizione, in collaborazione attiva con il Dirigente Accompagnatore, prima o dopo l'attività sportiva per ciò che riguarda gli aspetti educativi e formativi;
- Mantiene un atteggiamento di massimo rispetto nei confronti di atlete/atleti sia nel linguaggio sia nei modi;
- Durante le gare, siano esse amichevoli o ufficiali, mantiene nei confronti di Giocatori, Arbitri, Dirigenti e Pubblico, sia della propria squadra, sia di quella avversaria, un comportamento civile e corretto. Eventuali provvedimenti disciplinari ricevuti dall'Associazione a causa di comportamenti ritenuti non corretti, da parte di organismi esterni, tenuti dell'Allenatore verranno esaminati dal Direttivo, il quale deciderà se intervenire nei confronti dello stesso con eventuali sanzioni. Il comportamento, in generale, sarà orientato sempre alla massima correttezza; laddove manchi questo presupposto, il Direttivo si riserva di prendere provvedimenti conseguenti;
- Al termine delle gare e degli allenamenti si accerta, in collaborazione con il Dirigente Accompagnatore, che gli spogliatoi siano ragionevolmente in ordine; nel caso il gruppo di atlete/atleti che compongono la sua squadra sia costituito da minorenni sorveglia, in collaborazione con il Dirigente Accompagnatore, che non abbandonino la palestra senza accompagnamento da parte di persona conosciuta fatto salvo autorizzazione da parte del genitore e/o tutore del minore. Lascia l'impianto solo dopo che anche l'ultimo atleta sia regolarmente uscito;
- Nei rapporti con Atlete/Atleti, e Genitori, militanti in altre Società mantiene un comportamento ineccepibile mantenendo salve le prerogative di garanzia nei confronti delle Società con cui sono tesserate. Non è autorizzato ad operare per conto dell'Associazione nell'ambito del reclutamento di atlete/atleti vincolate se non previa condivisione e autorizzazione esplicita da parte del Direttivo dell'Associazione.
- Con particolare attenzione al settore giovanile:
 - Evita atteggiamenti vessatori o esageratamente punitivi;
 - Evita di suscitare nelle giovani, e bambine/i in particolare, aspettative sproporzionate alle proprie effettive potenzialità;
 - Dedica uguale attenzione ed interesse a tutte le/i bambine/i indipendentemente dalle potenzialità individuali;
 - Propone delle attività e condotte motorie che inducano l'acquisizione dei fondamentali di gioco e dei modelli prestazionali attraverso modalità ludiche che, rigettando un eccessivo tecnicismo, rispettino le tappe fondamentali di apprendimento motorio dei bambini e siano ispirate al rispetto dei compagni, delle regole di gioco e di comportamento;
 - Procede, nella formazione delle squadre giovanili, alla selezione di atlete/atleti tenuto conto non soltanto dei risultati sportivi e/o della condizione fisica bensì anche dell'impegno dimostrato, della condotta tenuta, del rispetto delle regole e delle persone;

- Stimola atteggiamenti e comportamenti, essendo esempio primario, che sviluppino lo spirito di gruppo e di coesione finalizzati al raggiungimento dei risultati sportivi ma anche lo sviluppo dei rapporti sociali e di relazione;
- Mantiene aggiornato il registro delle presenze per ogni atleta indicando anche le eventuali presenze con arrivo in ritardo o uscita anticipata;
- Mantiene un linguaggio rispettoso e consono in ogni situazione;
- Garantisce un rapporto leale nei confronti dell'Associazione e non instaura rapporti di collaborazione con altre Associazioni Sportive durante il periodo di accordo siglato se non prima di aver informato delle sue intenzioni l'Associazione;
- Garantisce che terminato il rapporto manterrà riservate tutte le eventuali notizie acquisite durante il rapporto di collaborazione con l'Associazione; tratterà con il massimo rispetto il rapporto instaurato con le atlete/gli atleti che gli vengo affidate;
- Esplica il suo ruolo di tecnico astenendosi dal sostituirsi ad altri soggetti qualificati per la tutela della salute di atlete/atleti e/o l'azione rieducativa dopo incidenti di gioco, o simili, che comportino, ad esempio, interventi fisiatrici. È ammesso l'intervento solo per il contenimento, lì dove ci siano reali competenze disponibili, a fronte di un incidente di gioco durante un allenamento e/o partita;
- È conscio che le anagrafiche e tutti i dati raccolti durante l'attività annuale su atlete/atleti non sono di sua proprietà e che, terminato il rapporto di collaborazione nel rispetto del Regolamento sul Trattamento dei dati Personali EU 2016/679, provvederà a distruggerli;
- È conscio che nel rispetto della normativa vigente l'Associazione acquisirà copia del suo certificato presso il casellario giudiziale al fine di avere contezza della sua integrità morale anche ai fini della legge.

8. Genitori

Un'efficace azione educativa, non solo in ambito sportivo, non può prescindere da una sinergica collaborazione tra famiglie e Associazione.

Lo sport è riconosciuto quale attività che, praticata in modo leale, offre agli individui l'opportunità di conoscere sé stessi, di esprimersi e di raggiungere soddisfazioni.

Il diritto dei bambini e dei giovani a praticare uno sport e trarne soddisfazione deve essere garantito: è responsabilità di Istituzioni e adulti che questo diritto sia rispettato, come disposto dal Codice Europeo di Etica Sportiva.

Le indicazioni, e le norme di seguito illustrate, sono finalizzate ad agevolare la relazione tra le famiglie e l'Associazione e a diffondere una buona cultura sportiva.

È auspicabile pertanto:

- Rispettare e condividere le decisioni dell'Associazione che si riferiscono alla mission societaria, un progetto più ampio di quello della singola squadra in cui gioca la propria figlia o il proprio figlio;

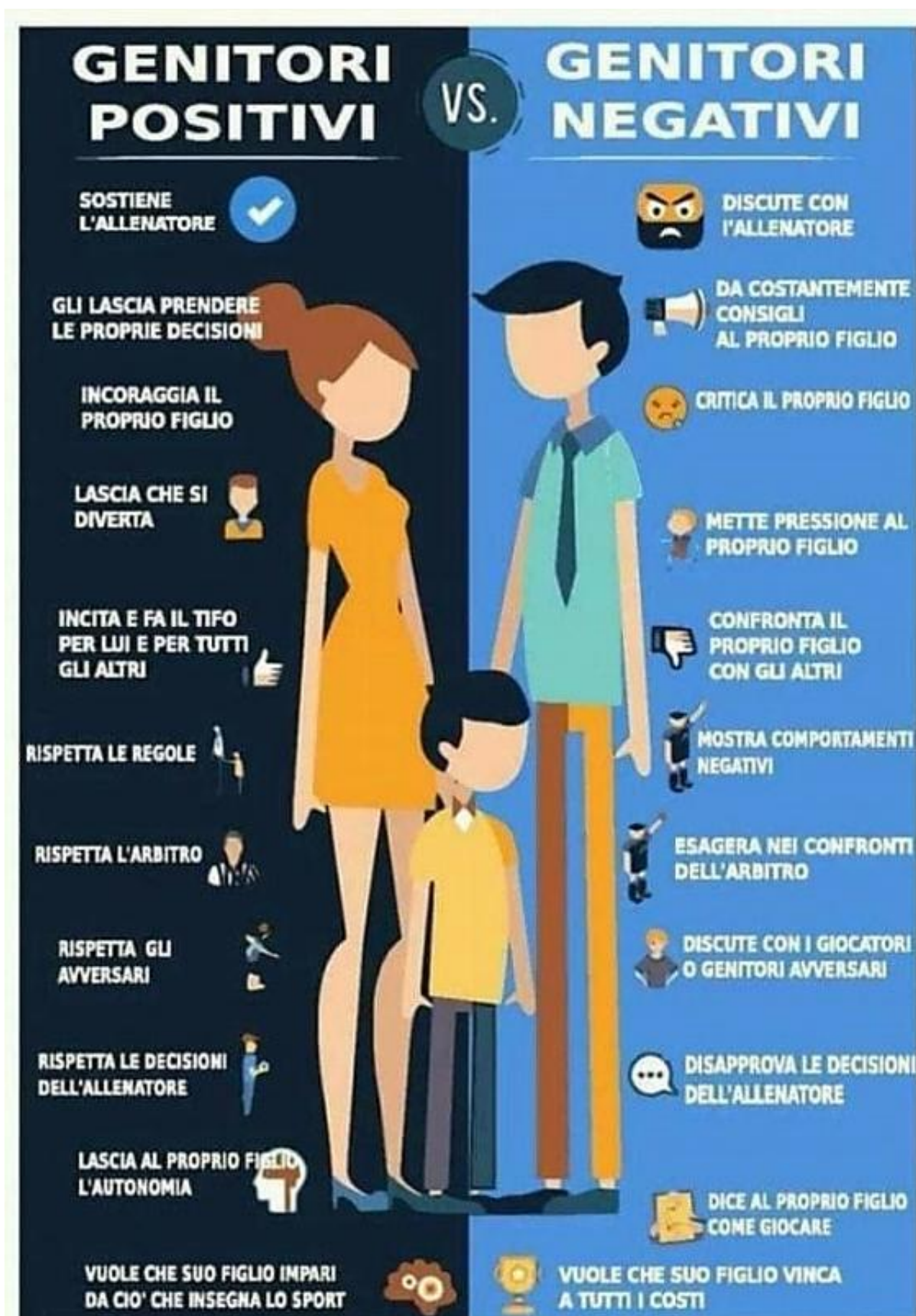
- Comprendere e far comprendere ai propri figli il lavoro degli allenatori, rispettando le persone, i ruoli e le competenze;
- Infondere nei propri figli il valore dell'impegno costante, in allenamento e in partita, e fa riconoscere il valore del gruppo favorendo l'integrazione;
- Educare al rispetto delle regole del gioco e del Direttore di Gara;
- Responsabilizzare i figli alla cura dei beni propri e altrui;
- Sostenere sempre la propria squadra, che vinca o perda, ed evita critiche e discussioni tecniche, in quanto compito dell'Associazione e dell'Allenatore;
- Incoraggiare le giocatrici/i giocatori a partecipare con entusiasmo e sostenere sempre il bel gioco di tutti;
- Condannare comportamenti e linguaggi scorretti dentro e fuori dal campo e nel caso ne sia testimone di comportamenti non corretti operare al fine di porne fine o mitigarne gli effetti dannosi;
- Partecipare alle attività dell'Associazione e seguire almeno le gare della/ e propria/e figlia/e e, se possibile, anche le gare delle altre squadre.

Norme generali

- Ritardi e assenze: nel caso di ritardi o impossibilità a partecipare agli allenamenti o alle partite, i genitori di atlete/atleti minorenni avviseranno anticipatamente e tempestivamente gli allenatori della propria squadra, in modo da consentire un'adeguata programmazione. Le atlete/gli atleti maggiorenni provvedono ad avvisare autonomamente l'allenatore in via prioritaria tramite telefonata e in subordine tramite messaggio sms che spieghi motivazione e tempi dell'assenza. I genitori, in ogni caso, potranno richiedere all'allenatore visibilità del registro presenze relativo solo alla/al propria/o figlia/figlio. I permessi di uscita anticipati devono essere concordati con il proprio allenatore;
- Accesso in palestra: al fine di poter garantire ad atlete/atleti una buona concentrazione durante l'allenamento, genitori, parenti e amici non possono restare in palestra se non durante i periodi di prova; fatto salvo esigenze diverse con previa autorizzazione dell'allenatore;
- Accesso spogliatoi: è consentito l'accesso agli spogliatoi ai soli GENITORI o TUTORI delle atlete/atleti che ricoprono un ruolo tecnico all'interno dell'Associazione; per tutti gli altri NON è consentito l'accesso per nessun motivo.
- Comportamento: durante le partite in casa e fuori casa, ci si astiene da comportamenti scorretti e irrispettosi verso il Direttore di Gara, verso tutte le atlete/tutti gli atleti in genere presenti in campo e non e verso i tifosi sia della propria che dell'altra squadra, che potrebbero ledere l'immagine dell'Associazione ma soprattutto dimostrarsi esempi antisportivi e non educativi per i propri figli;
- Sanzioni: nel caso in cui il comportamento non consono da parte di un genitore comportasse il sanzionamento in qualche forma dell'Associazione ci si riserva di mettere in atto nei confronti dei soggetti responsabili di tutte le azioni di salvaguardia e recupero delle eventuali multe che il Direttivo riterrà opportune. La comunicazione

delle azioni che si intenderanno assumere sarà comunicata in forma scritta all'interessato e non potranno essere oggetto di negoziazione o rifiuto dell'applicazione;

- Partecipazione: il ruolo del genitore è importante come momento di aiuto alla vita societaria; tra i tanti compiti che i genitori possono svolgere per sostenere l'organizzazione dell'Associazione rientrano i servizi di: Arbitro Associato, Segnapunti, Dirigente Accompagnatore o Dirigente. A tale proposito, l'Associazione raccoglierà le adesioni e predisporrà appositi corsi in modo che ogni squadra possa avere il proprio staff tecnico/dirigenziale completo ed essere autosufficiente rispetto all'organizzazione complessiva;
- Chiarimenti: nella vita quotidiana dell'Associazione, e nella fase di crescita di atlete/atleti, è normale che ci sia la necessità di comprendere eventi o chiarire comportamenti; è fondamentale che sia costantemente attivo un rapporto di comunicazione tra famiglie e Associazione utilizzando sempre i canali e le modalità corrette previste dall'associazione.
- Situazioni familiari, o dell'atleta, degne di attenzione: lì dove ci fossero situazioni familiari, o dell'atleta, di cui è opportuno che in maniera riservata l'Associazione sia messa a conoscenza, i genitori hanno come primo interlocutore il Dirigente di squadra. Con situazioni particolari si intendono anche rischi fisici latenti per l'atleta o situazioni familiari di coppia in cui sia necessario applicare delle regole di tutela del minore. Tali informazioni saranno trattate con il massimo riserbo studiando con la famiglia, nel caso, le modalità di azioni e l'operatività necessaria per garantire la tranquillità della famiglia e dell'atleta.
L'Associazione si impegna a prestare la massima attenzione alle eventuali problematiche che possano insorgere nella gestione dei rapporti tra atleta e contesto di contorno (compagne, tecnici, dirigenti).



9. Dirigente

Una delle figure indispensabili per la vita societaria è il ruolo di Dirigente che, può assumere profili diversi.

Rappresenta lo spirito di servizio a favore di tutti con l'obiettivo di contribuire a rendere l'ambiente sportivo il più positivo possibile.

Il Dirigente può specializzare il suo contributo in alcuni ambiti: segnapunti, arbitro associato o accompagnatore di una squadra.

La specializzazione, o meno, non cambia il ruolo attivo e di rappresentanza che il Dirigente deve avere con i compiti che gli vengono affidati:

- Rappresenta l'Associazione in ogni momento con equilibrio e rispetto;
- Supporta sempre la squadra affiancandosi al Tecnico con spirito di servizio;
- Può rivestire anche due ruoli specifici riconosciuti sia dalle Federazioni che dagli Enti di Promozione sportiva: ruolo di segnapunti e/o di arbitro associato. Questi ruoli sono certificati dagli Enti organizzatori dei tornei:
 - Segnapunti: svolge il suo compito al meglio della capacità mantenendo durante gli eventi agonistici il giusto distacco rispetto agli eventi di gioco e garantendo la corretta assistenza al Giudice di Gara (associato o ufficiale che sia) per permettere l'esecuzione dell'evento sportivo nel migliore dei modi. Controlla con attenzione i suoi atteggiamenti, comportamenti e reazioni per evitare di trasmettere messaggi non corretti ad atlete/atleti che stanno partecipando alla competizione. Indossa la divisa sociale ogni qualvolta gli è possibile;
 - Arbitro associato: svolge il suo compito al meglio delle capacità mantenendo durante gli eventi agonistici il giusto distacco rispetto agli eventi di gioco; non asseconda offeso e/o provocazioni che possano giungere dal campo di gioco o dai tifosi presenti e si avvale degli strumenti regolamentari al fine di rilevare e gestire eventuali comportamenti, non sportivi, non corretti. Indossa la divisa di gara così come previsto dai regolamenti federali lì dove si applichino;
- Si affianca alla squadra e agli altri Dirigenti al fine di semplificare le attività connesse con l'evento sportivo (vedi trasferte o organizzazione di eventi di aggregazione, ecc.). Indossa la divisa sociale ogni qualvolta gli è possibile e collabora alla conduzione dell'evento sportivo relazionandosi anche con gli ospiti o con soggetti che, magari, rappresentino momento pesante di disturbo.
- Sa che la squadra è un pezzetto dell'Associazione e come tale deve essere trattata evitando qualsiasi situazione in cui ci siano comportamenti che causino, o facciano pensare, a situazioni di non integrazione societaria e scarsa trasparenza degli eventi. La sua azione deve essere orientata, sempre, a garantire il massimo livello di integrazione della squadra nella vita della società e la massima visibilità di tutti i processi propri della squadra;
- Nelle partite in casa, si occupa del montaggio/smontaggio della rete da gara, sistema il tabellone segnapunti, il seggiolone dell'arbitro e fa tutte le operazioni utili allo svolgimento ottimale della gara, anche in collaborazione con altri genitori e con atlete/atleti, in quanto attività che possono essere svolte da tutti;

- Non interferisce nelle scelte tecniche dell'Allenatore e sulla gestione della squadra;
- È in grado di rilasciare, su richiesta, una autocertificazione di non essere incorsi in reati e condanne che rientrino in quanto previsto dalla Direttiva Europea 2011/93/EU e attuata dal d.lgs. n. 39/2014 relativamente a "reati a sfondo sessuale nei confronti di minori".

Dirigente Accompagnatore di una squadra

Oltre ai compiti precedentemente elencati, il Dirigente Accompagnatore:

- Mantiene contatti con l'allenatore della propria squadra e lo coadiuva nelle attività quotidiane, senza mai sostituirsi ad esso, garantendo l'Associazione sullo svolgersi correttamente di tutti i rapporti interni;
- Segue sempre la squadra nelle gare in casa e fuori casa e siede, previo accordo con il tecnico, in panchina durante lo svolgimento della stessa;
- Verifica la disponibilità di tutti i convocati e si occupa, se possibile, della documentazione relativa alla gara (documenti atlete/atleti, distinta, ecc.);
- Nel giorno della gara svolge funzioni organizzative, di rappresentanza e interfaccia con il Direttore di Gara e i Dirigenti della squadra avversaria rendendosi disponibile in palestra nei tempi previsti per le convocazioni di atlete/atleti;
- Segnala all'Associazione e all'Arbitro gli infortuni di particolare rilevanza subiti dalle singole atlete/dai singoli atleti e fa inserire a verbale nel referto fatti che hanno avuto rilevanza durante lo svolgimento della gara;
- È a disposizione di atlete/atleti (non per questioni tecniche), allenatori e genitori per accogliere eventuali richieste; in caso si verificano problemi o mancanze li sottopone all'attenzione del Coordinatore Sportivo competente o al Direttivo dell'Associazione;
- Monitora e rileva, segnalandole tempestivamente, eventuali situazioni comportamentali (non sportive) o di disagio che possano verificarsi o evidenziarsi all'interno della squadra;
- Instaura rapporti costruttivi con le Società sportive con cui si svolgono momenti agonistici al fine di creare le condizioni migliori all'esecuzione dell'evento.

10. Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo:

- Applica nel proprio operare quotidiano e a favore dell'Associazione le regole presenti in questo documento;
- Vigila sul rispetto delle norme in esso previste;
- Si pronuncia sulle violazioni e adotta eventuali provvedimenti sanzionatori;
- Esprime pareri in merito a scelte di politica societaria e conseguenti procedure al fine di garantirne la coerenza con le disposizioni del presente documento;

- Opera con la massima trasparenza e lealtà a favore dell'Associazione senza conflitti di interesse o di attenzione non corretta verso altri soggetti sia tesserati che no;
- Vigila, guida e gestisce i rapporti con altre Società con particolare attenzione all'allargamento dei rapporti di collaborazione e la gestione del parco atleti/atlete proprio e delle altre Società eventualmente di interesse;
- Procede alla periodica revisione del presente documento.

11. Social Network e Relazioni Pubbliche

Appare interessante in questo contesto evidenziare gli elementi che caratterizzano la violazione disciplinare, costituiti dalla "potenzialità diffusiva degli strumenti – il social network e la mail indirizzata ad una pluralità di persone - utilizzati per manifestare il proprio pensiero". Infatti, nel caso di specie, "la possibilità e la volontà che le affermazioni fossero lette da un numero potenzialmente indefinito di utenti amplifica l'intento diffamatorio nei confronti del Sig. (...) e viola, nello specifico, l'art. 7 del Codice di comportamento sportivo del CONI" (cfr. Federazione Italiana Triathlon – Giudice Unico, decisione n. 5/2011, nonché la deliberazione del Consiglio Nazionale Coni del 30 ottobre 2012, in www.coni.it, con la quale è stato approvato il nuovo testo del Codice).

La predetta disposizione, in tema di "Divieto di dichiarazioni lesive della reputazione", prevede che "i tesserati, gli affiliati e gli altri soggetti dell'ordinamento sportivo non devono esprimere pubblicamente giudizi o rilievi lesivi della reputazione, dell'immagine o della dignità personale di altre persone o di organismi operanti nell'ambito dell'ordinamento sportivo", dovendosi comportare "secondo i principi di lealtà e correttezza in ogni funzione, prestazione o rapporto comunque riferibile all'attività sportiva" (art. 1), la cui "violazione costituisce grave inadempimento meritevole di adeguate sanzioni" (comma 2 della Premessa del Codice). (tratto da <https://www.personaedanno.it/articolo/violazione-del-codice-di-comportamento-sportivo-nelluso-dei-social-network-lina-musumarra>)

Le considerazioni sopra esposte potrebbero essere ulteriormente sviluppate ma già in questi termini il quadro di riferimento appare chiaro: l'attuale giurisprudenza sportiva vede ricadere la responsabilità di ordine "oggettivo", nel caso in cui si configurino e vengano rilevate situazioni come quelle sopra descritte, oltre che sul Socio e/o Tesserato anche sull'Associazione e, quindi, sul suo Presidente nella veste di legale rappresentante con tutte le conseguenze sanzionatorie, sospensive e di immagine che ne conseguono.

Al fine di tutelare l'Associazione è fatto esplicito divieto a tutti i Soci e/o Tesserati di utilizzare qualsiasi ambiente social e/o invio di mail generalizzate per esprimere considerazioni che possano essere interpretate e/o lette come lesive della dignità di altri Soci e/o Tesserati o della Federazione stessa.

Eventuali violazioni rilevate di questa regola vedranno la sospensione immediata del Socio e/o Tesserato, qualsiasi ruolo esso rivesta, tramite comunicazione scritta a firma del Presidente per prima azione di tutela e garanzia nei confronti dell'Associazione nel suo insieme. Il Presidente, immediatamente dopo la sospensione, istituirà una commissione di almeno tre membri che nel minor tempo possibile analizzerà il contesto e le eventuali azioni di ulteriore garanzia dell'Associazioni e dei Soci e/o Tesserati.

Le risultanze dell'analisi e le eventuali azioni che si intendano intraprendere dovranno essere comunicate in forma scritta sia all'interessato che, se del caso, anche ad altri soggetti e/o la Federazione lì dove coinvolti.

Lì dove la commissione che esaminerà il caso ritenesse che il danno assuma valore rilevante rispetto all'Associazione comunicherà la cosa al Direttivo che, in seduta specifica, deciderà le eventuali azioni di maggior tutela da intraprendere e le eventuali sedi, anche di ordine giuridico/amministrativo, in cui dare mandato ad agire.